

COMMISSIONE III

AFFARI ESTERI - EMIGRAZIONE

6.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 14 FEBBRAIO 1980

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANDREOTTI

INDICE		PAG.
	PAG.	
Disegno di legge (Discussione e approvazione):		
Concessione di un contributo annuo ai fondi delle Nazioni Unite per l'Africa australe per il triennio 1979-1981 (1179)	35	
PRESIDENTE	35, 36, 37	
AJELLO	36	
CONTE ANTONIO	37	
DE CAROLIS	36	
GALLI, <i>Relatore</i>	36	
SANTUZ, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	37	
Disegno di legge (Discussione e approvazione):		
Aumento del contributo ordinario stabilito a favore dell'Istituto italo-africano con sede in Roma, di cui alle leggi n. 154 del 1956 e n. 31 del 1975, a lire 300 milioni annui per il triennio 1979-1981 (1181)	38	
PRESIDENTE	38, 39	
AJELLO	38	
CHIOVINI CECILIA	38, 39	
CONTE ANTONIO	39	
		PAG.
		RADI, <i>Relatore</i> 38
		SANTUZ, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> 38
		Votazione segreta:
		PRESIDENTE 39
<hr/>		
		La seduta comincia alle 10,15.
		DE POI, <i>Segretario</i> , legge il processo verbale della seduta precedente.
		(È approvato).
		Discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo annuo ai fondi delle Nazioni Unite per l'Africa australe per il triennio 1979-1981 (1179).
		PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo annuo ai fondi

delle Nazioni Unite per l'Africa australe per il triennio 1979-1981 ».

Comunico che la V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole.

L'onorevole Galli ha facoltà di svolgere la relazione.

GALLI, *Relatore*. Con questo disegno di legge viene autorizzata la concessione di un contributo annuo di 26 milioni per il triennio 1979-1981 per tre dei quattro « Fondi per l'Africa australe » istituiti nell'ambito delle Nazioni Unite. Tali fondi sono: U. N. Trust Fund for South Africa; U. N. Educational and Training Programme for Southern Africa; U. N. Trust Fund for Namibia (nel suo ambito è istituito l'Istituto per le Nazioni Unite per la Namibia). L'Italia ha deciso di non contribuire all'U. N. Trust Fund for Publicity against Apartheid in quanto ha ravvisato una assenza di oggettività nelle pubblicazioni curate da tale fondo.

All'onere derivante si provvederà (così come risulta dall'articolo 2 del disegno di legge) mediante la riduzione del fondo speciale di cui al capitolo 6856 degli stati di previsione del Ministero del tesoro per gli anni medesimi.

Concludendo, esprimo parere favorevole su questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

AJELLO. Debbo rilevare criticamente la esiguità dei fondi che l'Italia destina a questa area del mondo. Sono purtroppo costretto a limitare per motivi di tempo il mio intervento e, quindi, potrò intrattenermi soltanto succintamente sul merito del disegno di legge.

Nel 1973 e 1974 l'Italia, per parte sua, ha contribuito ai Fondi in questione soltanto nella misura di 3 mila dollari USA; mentre per gli anni 1975-1976-1977 queste cifre sono aumentate di poco. Per il 1978, nonostante vi sia stato un impegno formale da parte dell'Italia, non si è ver-

sata alcuna somma in favore di questi Fondi.

Attualmente, continuiamo a stanziare cifre che sono molto esigue se paragonate a quelle di altri paesi europei: ad esempio, la Svezia ha stanziato ben 235 mila dollari USA.

Non dobbiamo dimenticare che questa area geografica è importante non solo per gli interessi diretti dell'Italia, ma anche per una valutazione complessiva riguardante la politica della distensione e l'autonomia dei paesi dell'Africa australe.

Per tali motivi, ritengo che dovremmo aumentare tali contributi anche nel quadro di una filosofia della cooperazione allo sviluppo che ha visto, sì, un aumento degli stanziamenti, ma non destinati a questa area geografica, la cui importanza è prioritaria. Su quest'ultimo aspetto gradirei che il rappresentante del Governo ci desse dei chiarimenti.

DE CAROLIS. A mio giudizio, il problema non è tanto quello di aumentare i contributi ai fondi delle Nazioni Unite per l'Africa australe quanto di compiere una loro valutazione critica, cercando di capire come vengano investiti. I contributi, previsti per l'U. N. Educational and Training Programme for Southern Africa rispondono ad esigenze assolutamente condivisibili, posto che i proventi siano destinati realmente ad attività assistenziali ed educative; però, in assenza di una situazione politica consolidata ed anzi con la presenza di governi che incoraggiano la guerriglia nei confronti di alcuni paesi di quest'area geografica, sappiamo che i fondi vengono utilizzati per finanziare le azioni dei guerriglieri. Dirò di più: ho visto personalmente, in una base della guerriglia fra il Mozambico e la Rhodesia, casse imballate con la scritta « Nazioni Unite » fornite alle truppe per le azioni di guerriglia. È vero che questo settore è estremamente delicato, ma è anche vero che molte nazioni importanti non contribuiscono ai fondi in quanto ritengono, appunto, che essi si traducano in aiuti concreti alla guerriglia.

Una discussione su questo argomento è opportuna; non vorrei che la Commissione avvertisse solo l'esigenza di aumentare il fondo, perché si tratta, semmai, di fare un discorso più complesso che coinvolga tutte le delicate valutazioni politiche che si intrecciano su questo argomento.

CONTE ANTONIO. Il gruppo comunista ritiene opportuno che la Commissione rifletta sulla situazione dei problemi di applicazione dei « Fondi per l'Africa australe ».

Si tratta di un settore che ha un significato strategico soprattutto per la politica di coordinamento; da parte nostra rileviamo l'estrema esiguità dello stanziamento con il quale il nostro paese contribuisce, anche in considerazione della politica degli altri paesi dell'Europa occidentale.

Non appaiono quindi plausibili le motivazioni di un contributo riduttivo, quale quelle che appaiono dalla relazione al disegno di legge. Inoltre, vorremmo saperne di più circa l'assenza assoluta della pubblicistica italiana relativa ai « misfatti » dell'*apartheid*.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

SANTUZ, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Desidero fare alcune affermazioni di principio circa la linea che il Governo italiano porta avanti nei confronti dei paesi dell'Africa australe. Innanzitutto, debbo dire che il Governo italiano si propone di aiutare l'evoluzione democratica di tutti i paesi di questa area geografica: alla luce di ciò, sono disponibile ad approfondire tutti gli aspetti particolari sottolineati negli interventi.

Debbo rilevare che, nel caso specifico, si tratta di fondi gestiti da un organismo dell'ONU e che pertanto vi è sufficiente tranquillità sugli obiettivi perseguiti. Comunque, posso assicurare l'onorevole De Carolis che il Ministero seguirà con attenzione l'uso effettivo dei contributi, anche se credo di poter escludere fin da questo

momento che si tratti di fondi tendenti a favorire la guerriglia.

Circa la questione sollevata dall'onorevole Conte, mi riservo di precisare i motivi per cui non si provvede in questo momento al contributo per il Fondo destinato alla pubblicizzazione dei « misfatti » dell'*apartheid*.

Non mi resta che pregare la Commissione di approvare il provvedimento in questione che rappresenta un gesto di adesione dell'Italia ai fini assistenziali ed umanitari perseguiti dall'ONU.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli, che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 1.

È autorizzata la concessione, per il triennio 1979-1981, di un contributo annuo ai Fondi delle Nazioni Unite per l'Africa australe nelle misure del controvalore in lire italiane di: dollari 5.000 in favore dell'United Nations Trust Fund for South Africa; dollari 15.000 in favore dell'United Nations Educational and Training Programme for Southern Africa e dollari 10.000 in favore della United Trust Fund for Namibia.

(È approvato).

ART. 2.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge negli anni finanziari 1979 e 1980, valutato in L. 26 milioni annui, si provvede mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo 6856 degli stati di previsione del Ministero del tesoro per gli anni medesimi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Aumento del contributo ordinario stabilito a favore dell'Istituto italo-africano con sede in Roma, di cui alle leggi n. 154 del 1956 e n. 31 del 1975, a lire 300 milioni annui per il triennio 1979-1981 (1181).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento del contributo ordinario stabilito a favore dell'Istituto italo-africano con sede in Roma, di cui alle leggi n. 154 del 1956 e n. 31 del 1975, a lire 300 milioni annui per il triennio 1979-1981 ».

L'onorevole Radi ha facoltà di svolgere la relazione.

RADI, *Relatore*. L'Istituto italo-africano ha al suo attivo una lunga storia iniziata nel 1906; l'attività dello stesso è disciplinata dalle leggi 20 aprile 1953, n. 430 e n. 154 del 1966 ed ha come finalità di contribuire al progresso del continente africano, in particolare per quanto riguarda la preparazione culturale degli specifici lavori portati avanti dall'Italia in Africa.

Questo istituto, il cui prestigio all'estero è stato recentemente confermato anche dal Presidente Senghor, si è dotato di valide strutture per lo studio e la ricerca nel settore africanistico, tanto da essere riconosciuto nel 1978 come ente necessario.

Fino ad oggi l'Istituto ha ricevuto un contributo di 50 milioni annui, elevato a 70 per il quinquennio 1975-1979. Per la verità le spese dell'istituto sono molto superiori; per coprire tali spese dal 1950 al 1978 ha potuto usufruire di un introito di 450 milioni derivante dall'organizzazione, d'intesa con le università, di corsi di africanistica i quali, però, sono venuti di recente a mancare a causa dell'interruzione dei rapporti con la stessa università.

Da questi motivi si rileva l'esigenza di approvare il disegno di legge al nostro esame che reca uno stanziamento (quale contributo ordinario) di 300 milioni annui per il triennio 1979-1981.

CHIOVINI CECILIA. Concordo con la osservazione del relatore in considerazione sia dell'importanza di questo Istituto, sia del fatto che i rapporti con i nuovi paesi si vanno estendendo proprio nei settori culturali ed economici. Va però rilevata l'esiguità del contributo, già sottolineata dal relatore, in considerazione della naturale diminuzione degli introiti causata dall'interruzione dei corsi di africanistica. Preannuncio, quindi, il giudizio favorevole del gruppo comunista motivato anche dal fatto che appare congruo ed interessante il programma formulato dall'Istituto; sarebbe anzi utile che si seguisse questo metodo in tutti i casi analoghi.

AJELLO. Concordo sulla valutazione positiva data dall'onorevole Chiovini sull'attività dell'Istituto italo-africano il quale costituisce una perla rara in questo campo, giacché opera pur potendo contare soltanto su un modesto contributo dello Stato. Tale istituto ha potuto continuare a vivere grazie ai saldi attivi provenienti dai corsi di specializzazione di africanistica, i quali, anzi, sono stati ritenuti validi anche agli effetti dei punteggi fissati di anno in anno dal Ministero della pubblica istruzione dal 1950 al 1977. Purtroppo, il suddetto Ministero, con un'ordinanza del 16 febbraio 1978, ha revocato l'attribuzione dei punteggi a tali corsi di africanistica. Dolendomi di questo fatto, esprimo il mio assenso su questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

SANTUZ, *Sottosegretario di stato per gli affari esteri*. Ho cercato di sapere per quali ragioni il Ministero della pubblica istruzione abbia revocato l'attribuzione dei punteggi ai corsi di africanistica; mi è stato risposto che ciò è dipeso da una revisione globale dei criteri dei punteggi e che tale revoca investe non solo questo istituto ma anche molti altri. Ho fatto allora presente che questi punteggi avrebbero garantito la sopravvivenza stes-

VIII LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 FEBBRAIO 1980

sa dell'Istituto. Attualmente non resta che verificare se riusciremo a modificare l'atteggiamento del Ministero della pubblica istruzione.

Per quanto riguarda il merito del provvedimento di legge al nostro esame, non posso che associarmi alle considerazioni positive fatte dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 1.

È autorizzato l'aumento del contributo ordinario stabilito a favore dell'Istituto italo-africano con sede in Roma, di cui alle leggi n. 154 del 1956 e n. 31 del 1975, a lire 300 milioni annui per il triennio 1979-1981.

(È approvato).

ART. 2.

All'onere di lire 230 milioni derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1979, si provvede mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno medesimo, all'uopo utilizzando parte dell'accantonamento predisposto per « Ratifica ed esecuzione di accordi internazionali ».

All'onere di lire 250 milioni relativo all'anno finanziario 1980, si provvede mediante riduzione del corrispondente capitolo n. 6856 dell'anno medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

CONTE ANTONIO. Le considerazioni testé fatte dal rappresentante del Governo sui cosiddetti corsi di africanistica dimostrano che ci troviamo di fronte ad una vera e propria sollecitazione culturale. È,

per tale motivo che mi auguro possa essere ripreso il rapporto fra l'Istituto italo-africano — ed i relativi corsi — nell'ambito di una cooperazione con le università ed i centri di studio dell'Africa, onde poter riqualificare gli stessi corsi. Rilevando che un finanziamento diretto ed automatico potrebbe essere riduttivo del rapporto fra i corsi e l'attività dell'istituto allorché non si tenga presente la necessità di un coordinamento della nostra politica estera, dichiaro, a nome del gruppo comunista, il voto favorevole su questo disegno di legge.

CHIOVINI CECILIA. Dobbiamo tener anche presente la particolare configurazione e la personalità giuridica che riveste questo istituto, personalità che lo differenzia da altri istituti analoghi. Pertanto, pur associandomi alla dichiarazione di voto favorevole dell'onorevole Conte, sottolineo l'importanza di una richiesta di coordinamento della discussione dei programmi che escludano quei meccanismi che per il loro automatismo non sarebbero in sintonia con una politica di programmazione generale.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Concessione di un contributo annuo ai fondi delle Nazioni Unite per l'Africa australe per il triennio 1979-1981 » (1179).

Presenti e votanti	24
Maggioranza	13
Voti favorevoli	24
Voti contrari	0.

(La Commissione approva).

VIII LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 FEBBRAIO 1980

Hanno preso parte alla votazione:

Ajello, Andreotti, Berlinguer Enrico, Bonalumi, Cattanei, Cecchi, Chiovini Cecilia, Conte Antonio, De Carolis, De Poi, Fioret, Forlani, Foschi, Galli, Pajetta, Piccoli, Radi, Rubbi, Salvi, Scalfaro, Sedati, Spataro, Trombadori, Zaccagnini.

Disegno di legge: « Aumento del contributo ordinario stabilito a favore dell'Istituto italo-africano con sede in Roma, di cui alle leggi n. 154 del 1956 e n. 31 del 1975, a lire 300 milioni annui per il triennio 1979-1981 » (1181):

Presenti e votanti . . .	24
Maggioranza	13
Voti favorevoli . . .	24
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Ajello, Andreotti, Berlinguer Enrico, Bonalumi, Cattanei, Cecchi, Chiovini Cecilia, Conte Antonio, De Carolis, De Poi, Fioret, Forlani, Foschi, Galli, Pajetta, Piccoli, Radi, Rubbi, Salvi, Scalfaro, Sedati, Spataro, Trombadori, Zaccagnini.

La seduta termina alle 10,35.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO